



Camera di Commercio  
L'Aquila



# **SITUAZIONE ECONOMICA PROVINCIALE**

**NOTE SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA  
DELL'AQUILA**

**III trimestre 2006**

**A CURA DELL'UFFICIO STUDI E STATISTICA - CCIAA L'AQUILA  
N.3 - 2006 - Anno XI**

## Indice

Capitolo 1. Quadro congiunturale dell'economia provinciale	Pag. 2
1.1 Dinamica Imprenditoriale	“ 2
1.2 Dinamiche settoriali	“ 3
1.2.1. Artigianato	“ 3
1.2.2. Agricoltura	“ 4
1.2.3. Industria	“ 5
1.2.4. Costruzioni	“ 6
Capitolo 2. Il mercato del lavoro	“ 6
Capitolo 3. I Prezzi	“ 7
Capitolo 4. Consumi e risparmi	“ 9
Capitolo 5. I Protesti	“ 9
Allegato Statistico	“ 11

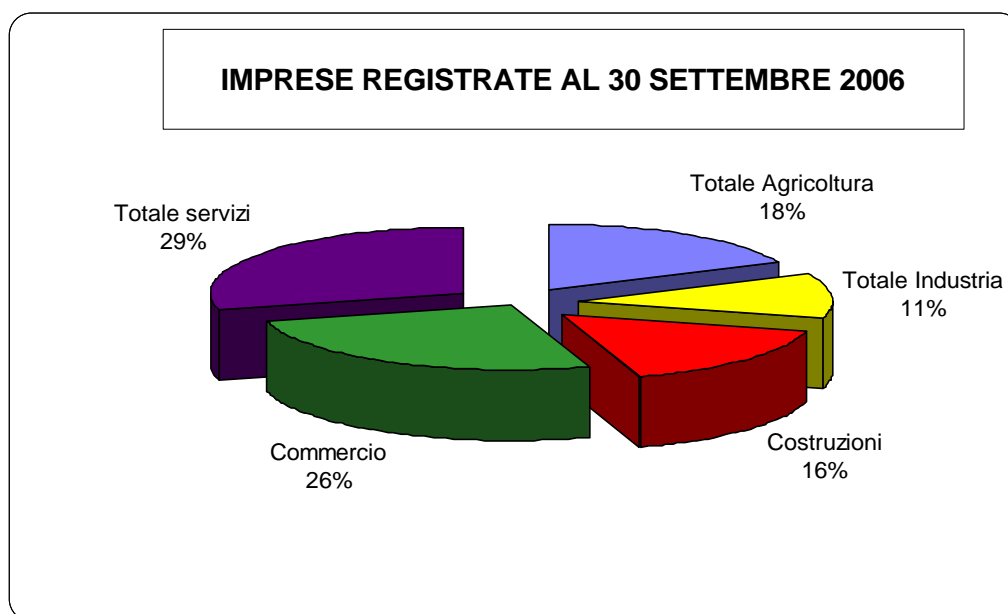
## 1. QUADRO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

### 1.1 – DINAMICA IMPRENDITORIALE

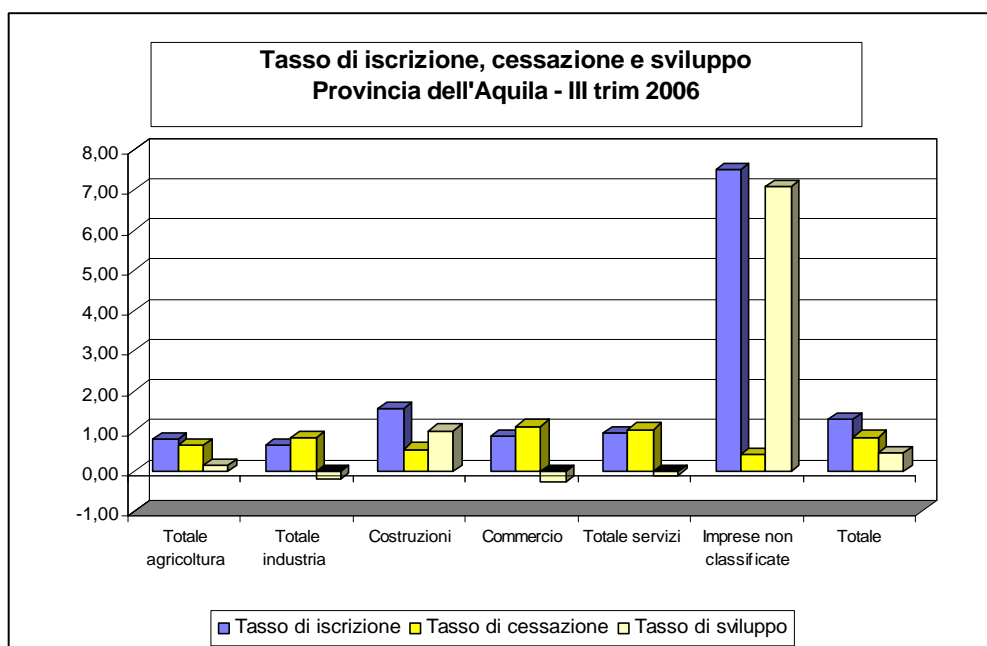
Il terzo trimestre 2006 si chiude con un numero di imprese operanti in provincia dell'Aquila pari a 30.558, di cui 26.160 attive.

Rispetto al trimestre precedente le registrate aumentano dello 0,4%, mentre l'aumento in confronto a settembre 2005 è pari all'1%. La ripartizione percentuale delle imprese provinciali per settore evidenzia una forte presenza di imprese del terziario pari al 55% del totale, di cui il 26% del commercio. Le costruzioni comprendono il 16% delle imprese, l'industria manifatturiera l'11% e l'agricoltura il 18%.

Nel periodo preso in considerazione il numero delle iscrizioni al Registro Imprese sono state superiori alle cessazioni, con il conseguente saldo di 135 unità.



In relazione alla dinamica settoriale del terzo trimestre, va rilevato che l'aumento del numero delle imprese è il risultato dell'espansione essenzialmente del settore delle costruzioni (che registra un tasso di crescita pari all'1%), mentre l'industria manifatturiera e quasi tutti i settori del terziario fanno registrare una leggera contrazione.



Per l'intera economia provinciale, il tasso di iscrizione (numero delle imprese iscritte nel periodo considerato sul totale delle imprese esistenti all'inizio del periodo) pari all'1,3% e di cessazione dello 0,9% (numero delle imprese cessate nel periodo considerato sul totale delle imprese esistenti all'inizio del periodo) determinano un tasso di sviluppo pari al +0,4%.

## ***1.2 - DINAMICHE SETTORIALI***

### **1.2.1 - ARTIGIANATO**

A settembre 2006 le imprese artigiane risultano in totale 7845 (di cui 7814 attive), l'1% in più del trimestre precedente. La quota delle stesse sul totale delle imprese della provincia risulta pari a 25,7%, ma raggiunge il 64% la quota di imprese artigiane delle costruzioni sul totale delle unità del settore mentre il 63% del settore manifatturiero è costituito da imprese artigiane.

La ripartizione settoriale delle unità artigiane, assegna il 39,6% di esse al settore costruzioni, il 26,9% all'industria e l'1,3% all'agricoltura. Il restante 32,5% opera all'interno del terziario, di cui il 9,4% nel commercio.

In termini congiunturali quasi tutti i settori subiscono un incremento delle unità operanti in provincia: l'industria manifatturiera (+0,3%), costruzioni (+2%) e agricoltura (+1%). Invariate sono le imprese registrate del settore trasporti, intermediazione monetaria e finanziaria e servizi avanzati alle imprese.

### **1.2.2 - AGRICOLTURA**

Il terzo trimestre, coincidente con la stagione di massima produzione agricola, è stato caratterizzato da temperature non troppo elevate che hanno creato le condizioni ideali per un rigoglio vegetativo dei campi. Le buone condizioni climatiche non potevano che portare ad un'ottima annata agraria, secondo le indicazioni dell'ARSSA.

Straordinaria è stata la produttività di quasi tutte le specie impiantate nell'Altopiano del Fucino, superiore all'anno 2004 soprattutto per le patate che hanno fatto registrare rese di 700 – 800 quintali per ettaro, circa il doppio rispetto alla resa media del territorio; buona è risultata anche la produzione di finocchio, radicchio e altre coltivazioni tipiche del territorio.

Sul fronte dei prezzi (come riportato in tabella) la situazione non sempre è stata soddisfacente, eccetto che per le patate che dopo un avvio modesto hanno raggiunto buone quotazioni nel periodo autunnale. Il comparto carotico non ha fornito grossi guadagni alle casse degli agricoltori, le quotazioni, infatti, partite da 10 centesimi al kg si sono mantenute fino a settembre per poi crollare definitivamente a ottobre e novembre. Ulteriore problema del comparto è stata la difficoltà a collocare la produzione della carota, nonostante, nel periodo considerato, essa si produca solo nella Piana del Fucino e in nessuna altre parte d'Italia.

Per il finocchio l'annata è stata soddisfacente: tutta la produzione è stata collocata (2500 ettari) e le quotazioni intorno a 30 centesimi al kg hanno consentito grossi guadagni. Il radicchio ha avuto ottime quotazioni in agosto (anche di 80 centesimi al kg), per poi scendere a settembre. È stata buona la stagione di insalata riccia, scarola e lattuga, caratterizzata da buone quotazioni e dalla vendita di tutti i campi destinati a queste specie

La situazione occupazionale del settore è stazionaria.

**Prezzi alla produzione\* per tipo di prodotto e mese (valori in euro, U.M. KG)**

	Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Patata	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	0,18	0,20	0,20	0,20	0,18	0,20
Carota	0,10	0,13	0,10	0,13	0,08	0,10	0,07	0,12	0,07	0,08
Finocchio	0,25	0,30	0,25	0,30	0,25	0,30	0,23	0,28	0,15	0,16
Radicchio	0,30	0,35	0,30	0,35	0,60	0,75	0,40	0,45	0,20	0,25
Cavolfiore	0,40	0,40	0,40	0,40	0,50	0,50	0,40	0,60	0,50	0,50
Lattuga romana	0,35	0,40	0,35	0,40	0,30	0,35	0,30	0,50	n.q.	n.q.
Lattuga cappuccio	0,35	0,40	0,35	0,40	0,30	0,35	0,35	0,55	n.q.	n.q.
Indivia Riccia	0,30	0,35	0,30	0,35	0,35	0,40	0,25	0,35	0,30	0,35
Scarola	0,30	0,35	0,30	0,35	0,35	0,40	0,25	0,35	0,30	0,35

\* Il prezzo si riferisce al prodotto grezzo

Fonte: Osservatorio prezzi prodotti orticoli CCIAA L'Aquila

**1.2.3. - INDUSTRIA**

I risultati derivanti dall'indagine dell'industria manifatturiera, condotta in collaborazione con il CRESA presso un campione di imprese, per il terzo trimestre dell'anno mostrano una riduzione in termini congiunturali e un discreto incremento in termini tendenziali.

Si riduce l'utilizzo del fattore capitale e si ridimensionano gli ordinativi a causa essenzialmente del fattore stagionale. Gli ordinativi dall'estero risultano, invece, stazionari. Dal lato delle variabili monetarie le imprese dichiarano aumenti rispetto l'anno precedente soprattutto delle materie prime. I prezzi di vendita, dei prodotti industriali aumentano, anche se in percentuali inferiori ai costi.

I livelli occupazionali di tutta l'industria sono previsti in calo, a causa della crisi di alcuni stabilimenti produttivi.

Nei primi nove mesi dell'anno le ore erogate per la Cassa Integrazione Guadagni per l'intero settore industriale sono diminuite del 55% rispetto allo stesso periodo del 2005, conseguenza della diminuzione sia degli interventi di carattere straordinario (-63,5%) sia degli interventi di carattere ordinario (-20,3%).

#### **1.2.4. - COSTRUZIONI**

Continua la fase di rallentamento evidenziato nei primi trimestri dell'anno da vari istituti di ricerca del settore delle costruzioni. Alla stagnazione degli appalti pubblici si accompagna la fase delicata dell'edilizia privata sostenuta in parte dalle ristrutturazioni.

Il numero delle imprese operanti nel settore, nel terzo trimestre, cresce dell'1,5% rispetto al trimestre precedente e del +2,2% rispetto allo stesso trimestre del 2005, facendo intravedere un aumento di lavoro autonomo di carattere essenzialmente artigianale e costituito da lavoratori stranieri.

Le ore concesse per la Cassa Integrazione Guadagni, da gennaio a settembre, passano da 299 mila a 209 mila con una riduzione del 30% rispetto allo stesso periodo del 2005. Le ore concesse si riferiscono, inoltre, alla sola l'integrazione ordinaria, che fa presagire un miglioramento della difficoltà di carattere congiunturale che aveva colpito il settore nello scorso anno.

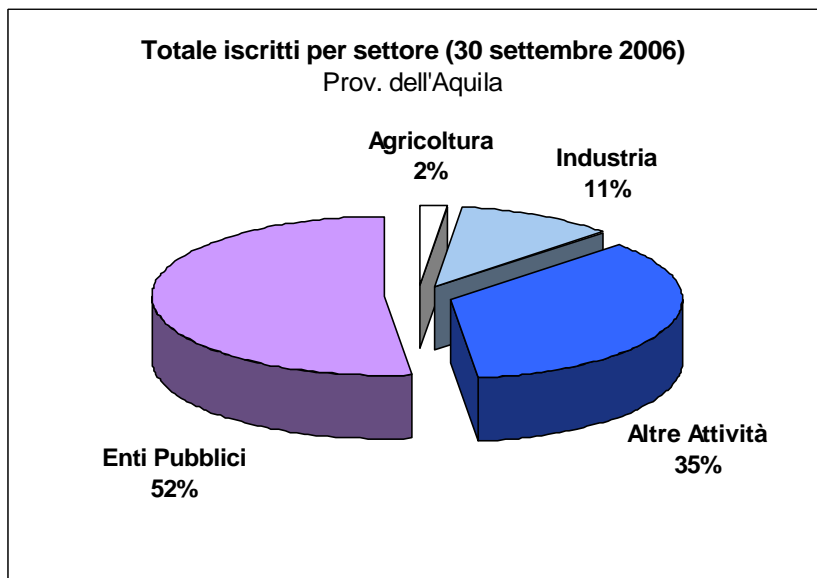
## **2. IL MERCATO DEL LAVORO**

Nel terzo trimestre dell'anno gli indicatori del mercato ci forniscono informazioni contrastanti. I dati dell'Amministrazione Provinciale mostrano un quadro congiunturale positivo caratterizzato da 9.359 avviati, l'1,2% in più rispetto allo scorso anno. Le cancellazioni risultano, invece 7041, determinando un saldo positivo di 2.318 unità.

Una percentuale marginale degli avviati è costituita dai contratti di formazione lavoro e il 73% dagli altri contratti a tempo determinato, complessivamente una percentuale superiore allo stesso periodo del 2005 in cui il tempo determinato costituiva il 71% delle assunzioni. Ciò consente di fare alcune considerazioni sulla tipologia dei nuovi occupati della provincia, avviati al lavoro con basse qualifiche professionali e con contratti atipici.

Il part-time rimane una forma poco diffusa, nel periodo considerato sono state, infatti, 1.484 le assunzioni a tempo parziale, il 15,8% del totale delle assunzioni.

Segnali negativi provengono dagli iscritti alle liste dei Centri per l'Impiego che risultano a settembre pari a 54.531, lo 0,3% in più di giugno e il 2,2% in più rispetto allo stesso mese del 2005.



Nei primi nove mesi dell'anno si è fatto un minor ricorso ai meccanismi di integrazione salariale, secondo i dati INPS le ore erogate per tutto il periodo sono risultate in diminuzione del 51,7% rispetto al 2005, risultato di una dinamica favorevole sia della gestione ordinaria che straordinaria.

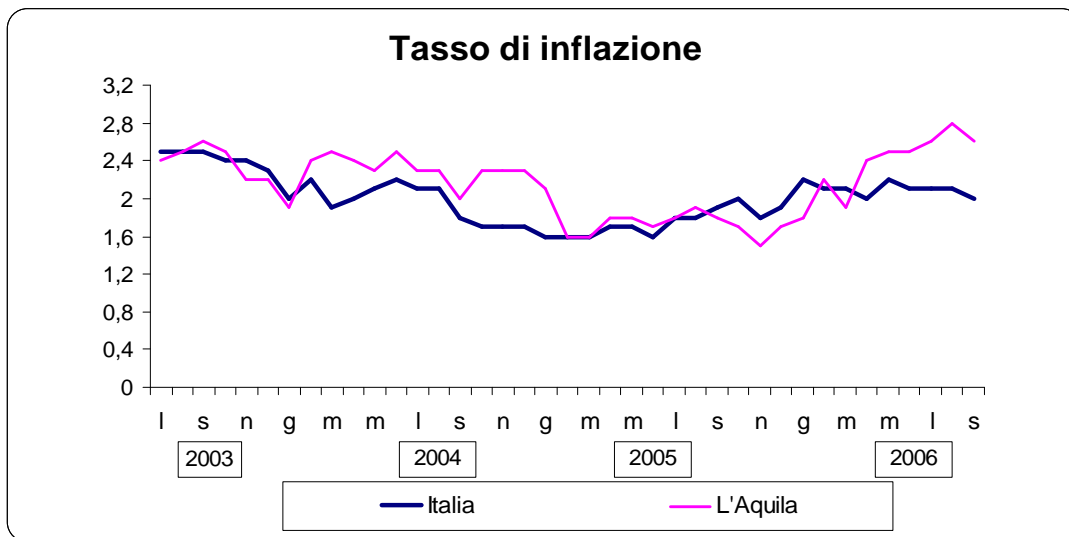
Ragionando in termini intersettoriali, si nota un incremento delle ore concesse per i settori metallurgico, tessile e trasformazione dei minerali rispetto ai primi nove mesi del 2005. Tutti gli altri comparti hanno mostrato invece un miglioramento della situazione congiunturale.

### **3. I PREZZI**

Il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato dallo stesso tasso di inflazione del periodo precedente pari in media al 2,1%. L'invarianza dell'indice è stata permessa dal

forte contenuto disinflazionistico insito nella discesa dei prezzi internazionali del petrolio.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli “bevande alcoliche e tabacchi”, “abitazioni, acqua, elettricità e combustibili”; una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo “comunicazione”.



Il tasso tendenziale d'aumento dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati per la sola città dell'Aquila (la cui amministrazione comunale effettua la rilevazione essendo capoluogo di regione) è stato in media del 2,6% nel terzo trimestre, superiore alla media nazionale.

Dai listini dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio si desume una leggera tendenza al rialzo dei prodotti quotati rispetto all'anno precedente, soprattutto di alcuni materiali relativi all'edilizia, in particolare materiale elettrico e idraulico per effetto dell'aumento del prezzo del rame.

Dal listino dei prezzi all'ingrosso dei prodotti petroliferi emerge una diminuzione media, nel terzo trimestre dell'anno, di circa il 5%. Le variazioni maggiori sono relative alla benzina (-9%) e gasolio (-6%). Minori risultano le diminuzioni degli altri prodotti, gasolio agricolo (-4,6%) e gasolio da riscaldamento (-3,8%).

In termini tendenziali, settembre 2006 rispetto a settembre 2005, l'effetto della riduzione dei prezzi è più evidente per il gasolio agricolo (-7,6%) e per la benzina (-7%) e più contenuto per il gasolio da riscaldamento (-2,3%).

#### **4. CONSUMI E RISPARMI**

Secondo l'istituto di ricerca ISAE, migliora la fiducia dei consumatori italiani sulla loro situazione economica e sulla situazione generale del Paese.

Il clima favorevole è dovuto in parte alla diminuzione dei timori della dinamica inflazionistica e ad un miglioramento della situazione personale. Per contro i consumatori si mostrano meno ottimisti sia riguardo al risparmio sia riguardo al consumo dei beni durevoli.

La fiducia dei consumatori si riflette nelle vendite al dettaglio che secondo l'ISTAT nel mese di settembre aumentano dell'1,8% rispetto all'anno precedente. La dinamica delle vendite della grande distribuzione è risultata più favorevole rispetto a quella delle vendite delle imprese operanti su piccole superfici sia per i prodotti alimentari che non alimentari.

Sul fronte del risparmio alcune indicazioni possono essere desunte dalle statistiche della Banca d'Italia.

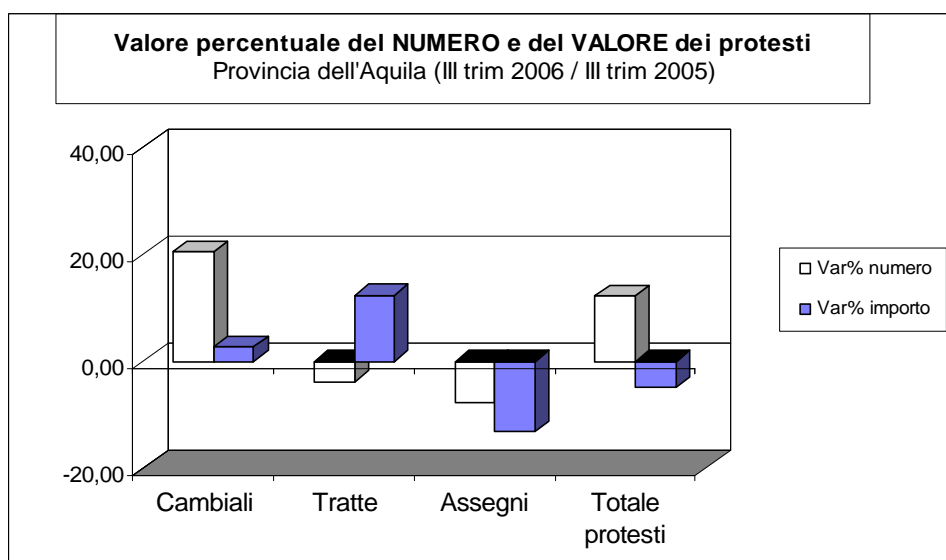
I depositi delle famiglie a settembre sono risultati pari a 1.810 milioni di euro con un aumento dello 0,2% rispetto a giugno 2006 e 6% rispetto a settembre 2006. In totale i depositi ammontano a 2.559,25 milioni di euro e gli impieghi a 3.558,32 milioni di euro.

#### **5. I PROTESTI**

Le statistiche camerali sui protesti consentono di analizzare la capacità di far fronte a delle spese programmate da parte delle famiglie e di altri operatori della provincia. In un periodo caratterizzato da forme di acquisto che permettono di pagare a

distanza di mesi, le famiglie e le piccole imprese che vi ricorrono non sempre riescono a prevedere la loro futura situazione finanziaria trovandosi spesso a non poter saldare i debiti.

Il numero degli effetti protestati nel terzo trimestre è stato pari a 2.596, per un controvalore di 5,19 milioni di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2005 si registra un aumento nel numero (+12,3%) e una diminuzione del valore (-5%) dei protesti. Le cambiali costituiscono il 75% di tutti i protesti, le tratte non accettate il 6% e gli assegni il 19%. Le prime aumentano, rispetto al terzo trimestre 2005, sia nel numero (+20,6%) che nell'importo (+2,6%), le tratte diminuiscono nel numero (-3,8%) e aumentano nell'importo (+12,4%) e gli assegni diminuiscono sia nel numero (-7,8%) che nell'importo (-13,2%).



## **ALLEGATO STATISTICO**

**IMPRESE REGistrate AL 30 SETTEMBRE 2006- PROV. L'AQUILA**

Tab. 1

ATTIVITA' ECONOMICHE		Numero imprese registrate	%	var.% sul trim. prec.	var % sul trim. anno prec.
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	5528	18,1	0,1	-1,5
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	10	0,0	0,0	0,0
C	Estrazione di minerali	45	0,1	2,3	0,0
D	Attività manifatturiera	3272	10,7	0,1	-0,1
E	Prod. e distrib. energ. elett., gas e acqua	36	0,1	0,0	2,9
F	Costruzioni	4823	15,8	1,5	2,2
G	Comm. ingr. e dett.; rip.beni pers. e per la casa	7912	25,9	0,0	0,4
H	Alberghi e ristoranti	2140	7,0	0,6	1,1
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	721	2,4	0,0	-1,0
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	484	1,6	1,0	2,5
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2132	0,3	0,9	4,1
M	Istruzione	95	0,5	-1,0	1,1
N	Sanità e altri servizi sociali	146	4,8	-1,4	1,4
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1474	5,7	0,1	0,2
NC	Imprese non classificate	1740	5,7	1,0	7,9
<b>TOTALE</b>		<b>30558</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

**IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E SALDO - III Trim. 2006 - PROV. L'AQUILA**

Tab. 2

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo	Tasso di		
				Iscrizione	Cessazione	Sviluppo
A	44	35	9	0,8	0,6	0,2
B	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C	1	0	1	2,3	0,0	2,3
D	21	28	-7	0,6	0,9	-0,2
E	0	0	0	0,0	0,0	0,0
F	74	26	48	1,6	0,5	1,0
G	68	89	-21	0,9	1,1	-0,3
H	15	22	-7	0,7	1,0	-0,3
I	8	10	-2	1,1	1,4	-0,3
J	5	4	1	1,0	0,8	0,2
K	23	26	-3	1,1	1,2	-0,1
M	0	1	-1	0,0	1,0	-1,0
N	2	4	-2	1,4	2,7	-1,4
O	5	8	-3	0,3	0,5	-0,2
NC	129	7	122	7,5	0,4	7,1
<b>TOTALE</b>	<b>395</b>	<b>260</b>	<b>135</b>	<b>1,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

**INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - III Trim. 2006**

Tab. 3

	AVVIATI			CESSATI			SALDO
	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % III trim '05	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % III trim '05	Valori assoluti
Agricoltura	1620	-31,1	1,4	734	54,2	-20,7	886
Industria	2164	-47,6	-19,3	2001	29,9	-16,0	163
Altre Attività	5502	14,1	13,1	4268	14,1	18,0	1234
Enti Pubblici	73	-13,1	-33,6	38	0,0	-9,5	35
Totale Attività	9359	-17,8	1,2	7041	21,5	1,0	2318

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati dell'Amministrazione Provinciale

Tab. 4

	ISCRITTI		
	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % III trim '05
Agricoltura	1049	-3,8	-4,5
Industria	6068	-2,1	-0,8
Altre Attività	19037	0,0	1,3
Enti Pubblici	28377	1,1	3,8
Totale Attività	54531	0,3	2,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati dell'Amministrazione Provinciale

## INDICATORI DEL RISPARMIO

### Impieghi e depositi al 30 settembre 2006

Tab. 5

SETTORI ECONOMICI	IMPIEGHI (mil. di euro)	DEPOSITI (mil. di euro)	RAPP. I/D
Amm.Pubbl.	104,88	66,77	1,6
Imprese non finanziarie	1751,63	375,95	4,7
di cui Imprese individuali	392,55	154,27	2,5
Fam. consumatrici	1267,66	1.810,32	0,7
Altro	41,60	151,94	0,3
TOTALE	3558,32	2559,25	1,4

Fonte: Banca d'Italia - Base informativa pubblica

---

**Supplemento a “La Camera Informa”**  
**Autorizzazione del Tribunale dell’Aquila n. 494**

**Registro Giornali del 01.3.2003**

**Direttore Responsabile: Dr. Francesco Prosperococco (in corso di registrazione)**